REGIONE PIEMONTE
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
UNIONE MONTANA DI COMUNI DELLE VALLI DI LANZO CERONDA E CASTERNONE

# COMUNE DI VALLO TORINESE




# PRG
## PIANO REGOLATORE GENERALE
variante strutturale n.1
ai sensi dell'art.17 - 4° comma della L.R. 56/77
PROGETTO DEFINITIVO

**tav. 3av**

## Indagine stato di fatto
## Vincoli territoriali ed ambientali
scala 1:5000


ESTENSORE: arch. Giovanni Piero Perucca

STUDI GEOLOGICI: geol. Marina Perino


data: marzo 2019

## LEGENDA

confine del territorio comunale

fascia di rispetto stradale ( 20 m) da viabilità provinciale

ZONIZZAZIONE - ACRONIMI E DESCRIZIONE AREE DI PIANO

- VN vecchio nucleo
- NR nuclei rurali
- AC aree di completamento
- ARs aree residenziali consolidate sature
- NI aree di nuovo impianto
- SP aree a servizio pubblico di interesse comune (art. 21 L.R. 56/77)
- SP aree di interesse comune a proprieta' e gestione privata
- AIP aree per insediamenti produttivi artigianali
- AIC aree produttive di completamento
- AA aree produttive agricole
- AA aree agricole di salvaguardia ambientale
- It impianti tecnologici

reticolo idrografico, principali ri

reticolo idrografico, tratti di ri minori intubati

VINCOLI TERRITORIALI

(zona ZRC) fascia di rispetto cimiteriale (200 m) (rif. art. 27 L.R. 56 /77 così come modificata dalle LL.RR. 3 e 17 /2013 e dalla L.R. 3 / 2015)

Vincolo ENAC
limite inviluppo aree in cui il terreno naturale attraversa i piani di limitazione degli ostacoli (rif. tav. PC01 Mappe di vincolo limitazioni agli ostacoli e ai pericoli per la navigazione aerea)

(*)

(*) E' compreso nel suddetto inviluppo l'intero territorio comunale posto a monte del limite indicato in cartografia

elettrodotto MT

VINCOLI AMBIENTALI

- ZRI vincolo idrogeologico
- ZRA aree di rispetto ambientale

aree di rispetto delle sorgenti e opere di captazione dell'aquedotto (raggio 200 m)

corridoio di connessione ecologica regionale (facente parte dell'area di connessione ecologica perifluviale di Varisella).

RETE IDRICA DI ADDUZIONE

- rete idrica di adduzione
- pozzetti di interruzione e convogliamento
- stazione di debatterizzazione
- vasca di raccolta e di compenso
- opere di captazione delle sorgenti

## LEGENDA

definizione classi di pericolosità idrogeologica

Cl...
Cl...
limiti classi di pericolità idrogeologica

**CLASSE I**

PERICOLOSITA' NULLA O TRASCURABILE

IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni ai fini urbanistici. Gli interventi pubblici e privati sono consentiti nel rispetto delle prescrizioni del DM 17/01/2018

**CLASSE II**

PERICOLOSITA' BASSA

IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: aree nelle quali le condizioni di pericolosità geomorfologica possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzati in fase progettuale nel rispetto del DM 17/01/2018 e nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

È vietato edificare sui corsi d'acqua naturali ed artificiali, anche se intubati

Classe IIa: porzioni di territorio sub pianeggianti o moderatamente acclivi. Gli interventi dovranno essere subordinati alle verifiche di natura geomeccanica dei terreni affioranti e delle locali condizioni idrologica ed idrogeologica.

Classe IIb: porzioni di territorio mediamente acclivi e/o con corsi d'acqua naturali e artificiali. Gli interventi dovranno essere subordinati alle verifiche di natura geomeccanica e di stabilità (solo in caso di interventi in aree di versante) dei terreni affioranti e delle locali condizioni idrologica ed idrogeologica.

Nelle zone acclivi dovrà essere garantita la manutenzione dei muretti a secco, verificando il loro stato di conservazione.

**CLASSE IIIa**

PERICOLOSITA' ELEVATA

IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio inedificate

A) con condizioni di pericolosità geomorfologica che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree in frana, aree dissestate o potenzialmente dissestabili, aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata o molto elevata energia).

Nelle aree di versante sono ammessi nuovi edifici ad uso agricolo - forestale, solo a seguito di dettagliati studi preliminari al progetto e redatti ai sensi del DM 17/01/2018, che ne certifichino la fattibilità anche per quanto concerne le vie d'accesso.

B) fascia di rispetto d'inedificabilità assoluta lungo i corsi d'acqua naturali interferenti con le aree edificabili, con l'indicazione della distanza minima da ciascuna sponda:

- aree non ancora antropizzate: 15 m.
- aree in parte già antropizzate: 10 m.

**CLASSE IIIB**

PERICOLOSITA' ELEVATA

IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio edificate, nelle quali le condizioni di pericolosità geomorfologica e di rischio sono tali da imporre interventi di risistemazione territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio edilizio esistente. In assenza di tali interventi sono ammessi adeguamenti funzionali (manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ect.) che non comportino un aumento del carico antropico. È vietato edificare sui corsi d'acqua naturali ed artificiali, anche se intubati. Nelle zone acclivi dovrà essere garantita la manutenzione dei muretti a secco, verificando il loro stato di conservazione.

Classe IIIb2: a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione saranno consentite nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.

Classe IIIb3: a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione è possibile solo un modesto incremento del carico antropico da escludersi nuove unità abitative e complementari.

Classe IIIb4: anche a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.

